

# Ok all'ampliamento del Briamasco

Approvata la deroga per la copertura. Rischio ricreazione in classe alle Pigarelli

## Consiglio

L'opera costerà 240 mila euro e prenderà il posto della tribuna provvisoria A Gardolo gravi vandalismi alle scuole medie

di **Serena Torboli**

**A**pprovata in consiglio comunale la delibera sull'adeguamento tecnico-strutturale dell'impianto sportivo Briamasco, con la realizzazione della copertura della tribuna sud. La nuova struttura sarà coperta e prenderà il posto della struttura provvisoria realizzata dalla Protezione civile per garantire i 500 posti che servivano per ampliare la capienza la capienza dello stadio a quattromila unità, il minimo per il campionato professionistico di serie C. La spesa sarà di 240 mila euro a base d'aesta ed è previsto che la struttura sarà fissa, ma anche amovibile per essere trasportata nel caso in cui lo stadio dovesse essere realizzato in un altro posto, come ha spiegato l'assessora Monica Baggia. Marcello Carli ricorda che lo stadio è un pezzo di città dimenticato, e che bisogna porsi il tema dei risultati sportivi mettendoli anche in relazione alla qualità delle infrastrutture. Ma si tratta di un luogo del centro trattato come se fosse periferia. E sottolinea che se la



sua provvisorietà finirà per perdurare nel tempo, è importante almeno che sia realizzata in modo non impattante.

Se la spesa prevista non è oggetto di critica, tutti gli interventi si sono concentrati sul vero problema: lo stadio Briamasco rimarrà dov'è o andrà spostato? E dove casomai, in area San Vincenzo?

La questione è dirimente anche per valutare quanto dovrà durare questa nuova struttura. Da parte dell'assessora Baggia, si sottolinea che si l'intervento proposto è di entità minima, proprio perché si stanno valutando soluzioni qui o in altra area, che sia o meno San Vincenzo, e che anche per questo motivo non è stata fatta richiesta di finanziamenti da PNRR.

Da più parti si sottolinea che, per



## La delibera

Il consiglio comunale di Trento ha approvato la deroga urbanistica per coprire rendere definitiva la tribuna aggiuntiva da 500 posti per gli ospiti al Briamasco

la realizzazione di un nuovo stadio, sarà fondamentale l'importanza del coinvolgimento dei privati, ma, secondo il consigliere Filippin, «nessun investitore metterebbe soldi in una cattedrale nel deserto: la proposta per essere attrattiva per gli imprenditori deve offrire possibilità di un ritorno, come la presenza di attività commerciali». Importi leggermente ritoccati per l'IMIS 2024. Altro tema oggetto di deliberazione, anche quest'anno si discute sulla definizione delle aliquote IMIS, all'interno dei margini normativi previsti. Per il 2023, lo ricordiamo, era stato disposto un aumento sulle seconde case, mantenendo esenti le abitazioni principali, e prevedendo sulle locazioni a canone concordato un'aliquota di 0.35%, e 0.59% per immobili concessi in comodato a parenti entro il secondo grado. Per le seconde e terze case l'1.08%, e per la terza unità pertinenziale 0.895%.

Quest'anno viene invece disposta, per il 2024, anche in accordo con il Consiglio delle autonomie locali, la riduzione da 1.08 a 1.05 per gli altri fabbricati ad uso abitativo, e la novità dell'azzeramento dell'aliquota per immobili ad uso civico, affittati al comune per servizi di pubblica utilità.

Si affronta infine la questione spinosa della scuola Pigarelli di Gardolo, oggetto di episodi di vandalismo, tanto da spingere di recente il Dirigente a paventare il rischio di dover far passare la ricreazione in classe ai bambini. Al consigliere Lenzi, che ha riferito le segnalazioni da residenti, insegnanti e genitori, il Sindaco risponde che condivide la necessità di non creare divisioni, e che è previsto un intervento educativo di strada: «Prendo l'impegno di verificare la situazione: se c'è una preoccupazione dell'istituto, dobbiamo comprenderla meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova sala del commiato laico da 3 milioni Si potranno disperdere le ceneri in giardino

di **Elisa Egidio**

Rivolgere dignitosamente l'ultimo saluto ai propri cari è un diritto universale, al di là delle differenze culturali e religiose. Con questo spirito è stata inaugurata ieri al cimitero di Trento la Sala del commiato laico, che completa l'offerta dei servizi cimiteriali, funerari e di cremazione del Comune. Una struttura adibita ai riti di commiato laici o ispirati alle tradizioni di diverse religioni, che in passato non avevano un luogo appositamente dedicato. La sala per le cerimonie, situata al piano terra, con una capacità di circa 150 posti, sarà corredata da un giardino per la dispersione delle ceneri e da una lama d'acqua racchiusa tra due portali di cemento armato faccia a vista, per consentire la scelta tra due modalità per lo spargimento delle ceneri. Il piano interrato e il primo piano ospiteranno loculi e cellette. Un tassello fondamentale per suggellare Trento come città laica e multiculturale, con una vocazione alla contemporaneità ma in dialettica con il passato. «Questo luogo è così importante perché ha a che fare con un diritto di cittadinanza, il diritto di salutare secondo i propri orientamenti e le proprie sensibilità», ha esordito il sindaco Franco Ianeselli. L'opera, completata dalla Tomaselli Costruzioni Sas, vede finalmente la luce dopo che i lavori, avviati nel 2015, erano stati rimandati a causa del fallimento della prima ditta esecutrice e delle successive operazioni di riappalto. Il



Spazio per l'addio L'interno minimalista della Sala del commiato © Nardelli

progetto, finanziato con i fondi comunali e dal Fondo Unico territoriale della Provincia, ha comportato una spesa di circa 3 milioni di euro. «Noi potremmo dire che questo ha a che fare con la città contemporanea, ma se pensiamo al cimitero di San Michele a Venezia o al cimitero centrale di Vienna, lì è dal 1800 che c'è la possibilità di sepolture e cerimonie per i diversi riti religiosi», ha commentato il primo cittadino. Collocata al piano terra di un edificio composto da due blocchi uniti da un corridoio che termina nel cortile interno, la Sala del commiato esprime la propria funzione anche nel design minimale e nei materiali semplici, dal cemento armato all'acciaio corten, in linea con le sensibilità di diverse culture

e religioni. Il gruppo di lavoro interno al servizio Edilizia Pubblica del Comune, che ha seguito il progetto esecutivo del 2013, comprende, tra gli altri, Giuliano Franzoi, Leopoldo Franzoi e Nicola Predelli. «Questa sala fa parte di un progetto molto più ampio, che riguarda sia il giardino delle rimembranze e la vasca per la dispersione delle ceneri», ha spiegato Predelli. «In questa sala bisognerebbe recitare le prime parole dell'art.3 della Costituzione: senza distinzioni di sesso, razza, lingua e religione. Non è la negazione della fede degli altri, è l'accoglienza della non fede o della diversa fede degli altri», ha osservato Joseph Tassone dei Servizi funerari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA